

Corriere della Sera - Mercoledì 27 Settembre 2023

Lupi: «Il condono?»

Per lo Stato è sempre una grande sconfitta»

L'intervista

di **Andrea Ducci**

Il leader di Noi moderati: le priorità in Europa

ROMA Frena sull'ipotesi di un condono e ricorda che il dialogo con l'Europa è cruciale per definire un nuovo patto di Stabilità. A dirlo è il leader di Noi moderati, Maurizio Lupi.

Sul condono edilizio c'è davvero sintonia nella maggioranza, come dice Salvini?

«Al momento dobbiamo ancora vedere la proposta di Salvini, anche perché lo stesso Salvini ha detto che non si tratta di un condono, ma della possibilità di sanare piccole irregolarità. In ogni caso — spiega Lupi — se fossi stato in Salvini non avrei proposto una soluzione con la parola “condono”. Mi pare che le priorità siano la semplificazione, la sburocratizzazione e i tempi certi per i titoli edilizi. Milano oggi rilascia un titolo edilizio non prima di 18 mesi. Si aggiunga che la regolarizzazione delle piccole pratiche non porta grandi cifre in termini di gettito. Sbagliamo a lanciare segnali su temi che non sono priorità. Se dobbiamo sanare le piccole difformità è un interesse condiviso da tutti, non se dobbiamo condonare una stanza in più. Il condono è sempre una grande sconfitta dello Stato e dell'amministrazione pubblica».

Una nuova rottamazione delle cartelle esattoriali non si traduce ancora una volta nel segnale che non pagare le tasse conviene?

«Credo che ci sia un tema più generale: la sfida del governo di centrodestra è cambiare l'Italia e l'Europa nei cinque anni che abbiamo a disposizione. Adottando una nuova costruzione di società, dove il problema non sono i condoni o le rottamazioni ma, per esempio, la riforma del fisco con l'abbassamento della pressione fiscale o una nuova visione di rigenerazione urbana o il regolamento edilizio unico. Lanciare provocazioni in vista di una scadenza elettorale credo che sia un errore, vinciamo o perdiamo insieme. Nello specifico, della rottamazione delle cartelle non ne abbiamo mai parlato».

Si avvicina l'inverno, le misure contro il caro energia devono avere la precedenza sul resto, compreso il cuneo fiscale?

Lanciare provocazioni in vista di una scadenza elettorale è un errore Della rottamazione delle cartelle non abbiamo mai parlato

«Nelle prossime ore grazie alla nota di aggiornamento del Def avremo il quadro della finanza pubblica con il dettaglio delle risorse a disposizione. Dobbiamo lavorare su due fronti. Il primo è quello delle esigenze immediate fornendo risposte mirate alle classi di reddito più deboli, come nel caso dei sostegni per fronteggiare il caro energia e la corsa dell'inflazione. Con l'avvertenza di evitare interventi di tipo orizzontale, come il taglio delle accise sui carburanti per tutti. Il secondo fronte è la legge di Bilancio dove perseguire le nostre priorità».

Quali sono le misure prioritarie da inserire nella manovra?

«La famiglia e le politiche per la natalità, rafforzando la conciliazione lavoro-famiglia con un potenziamento dei congedi parentali al 60%. Altri temi cruciali e già concordati sono l'assegno unico familiare, il lavoro e la sanità».

Sulla ratifica del Mes il governo cosa deve fare?

«Sul Mes siamo schierati a favore, ma la priorità assoluta con l'Europa non è la ratifica della riforma del Meccanismo di stabilità, ma piuttosto la revisione del patto di Stabilità e lavorare per fare comprendere che la lotta all'inflazione non si fa solo con l'aumento dei tassi di interesse. Si tratta di fattori che rischiano di frenare la crescita. Noi abbiamo bisogno di proseguire nel lavoro svolto in questo anno di governo e tornare a essere protagonisti della politica estera in Europa, le fughe in avanti o alzare i toni, come capitato in queste ore nei confronti della Germania, non ci aiutano e non ci servono».